

Mercoledì 15 gennaio 1997

Il grafico americano parla oggi alla Triennale
Alle 18.30 si inaugura una mostra dei suoi lavori

Carson, il surfista profeta del design

UMBERTO SEBASTIANO

Scalpitano i giovani creativi milanesi. È in arrivo infatti alla Triennale David Carson (workshop organizzato dal Progetto Giovani alle 15.00 e inaugurazione della mostra alle 18.00), ovvero il «profeta» dei graphic designer di mezzo mondo. L'altra metà del pianeta (inteso dei grafici) adora invece il più sobrio ed elegante creativo inglese Neville Brody. Ma se parliamo di carisma fra i due non c'è storia. Pensate che l'americano David Carson non nasce affatto come graphic designer ma come campione professionista di surf. Proprio così. Per di più, era praticamente all'oscuro di tutto ciò che concerne la grafica commerciale. Un giorno, complice un contratto di sponsorizzazione di un'azienda produttrice di tavole da surf, incontra il grafico che ha il compito di realizzare il marchio «David Carson» da applicare ai prodotti commerciali e sboccia l'amore per quell'arte di manipolare immagini e parole che lo affascinerà a tal punto da diventare una vera e propria passione creativa. Contemporaneamente però, il nostro bell'occhio, stile Robert Redford per intenderci, non accontentandosi di essere uno dei più importanti surfisti d'America ci dava dentro con lo studio al punto di laurearsi con lode nel 1977, in Sociologia presso l'Università di San Diego. Per diversi anni, fino al 1987, insegna sociologia, psicologia e storia in un liceo californiano e al tempo stesso cura la grafica e la direzione artistica di riviste come «Transworld Skateboarding», «Beach Culture», «Surfer». Bene, queste riviste,



Copertina di David Carson per Beach Culture del 1990, foto di Geof Kern, alla Triennale

pur occupandosi essenzialmente di surf e di «vita da spiaggia» si afferrarono rapidamente come l'avanguardia di una nuova grafica editoriale colta, spregiudicata, trasgressiva che cominciava a utilizzare le parole, il «lettering» per usare un termine tecnico, alla stregua delle immagini, manipolando i testi fino alla soglia dell'illeggibilità. Una vera e propria operazione di rottura degli schemi canonici della grafica editoriale, per di più smaccatamente consapevole, che colpì ben presto la sensibilità degli intellettuali d'oltre oceano. David Byrne, il colto cantante dei Talking Heads, ebbe a dire di Carson: «Il lavoro di David comuni-

ca. Ma a un livello che sorpassa la logica, i centri razionali del cervello, per dirigersi direttamente a quella parte della mente che capisce senza pensare. E in questo la grafica di Carson è esattamente come la musica». E non a caso infatti, la musica costituisce il centro di interesse di una delle ultime imprese di Carson: la rivista «Ray Gun», nata nel 1992 e rapidamente eletta «bibbia dello stile» ad uso dei giovani alternativi americani. La mostra «David Carson/Milano 1997» rimarrà aperta alla Triennale di Milano dal 16 gennaio al 23 febbraio, dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 20.00. Ingresso libero.

AGENDA

PASOLINI. Prosegue il corso del dipartimento di letteratura dell'università popolare Punto Rosso: dalle 18.30 Francesco Muraro introduce la sesta lezione su Pasolini, presso la sede di via Morigi 8.

CINA. L'evoluzione del concetto di proprietà della terra in Cina e le riforme economiche degli anni '80 è il titolo della conferenza al cine-teatro San Lorenzo alle Colonne, in corso Porta Ticinese 45, alle 21.

DONNE. Due i corsi della libera Università delle Donne al nastro di partenza: «Percorsi di identificazione femminile in contesti culturali diversi» di Luisa Cattaneo, alla scuola media di via Oglio dalle 20 alle 23, e «Donne del mito di fronte al potere politico» di Anita Soniego, al consultorio di via Ricordi 2 dalle 15 alle 17. Informazioni in sede, corso di Porta Nuova 32, e al 6597727 dalle 15 alle 18.

ASCOLTARE LA MUSICA. Il Cep di via Fleming 15 organizza il corso «L'arte dell'ascolto» tutti i mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 o dalle 17.30 alle 19.30. Quota d'iscrizione 120mila lire, informazioni al 4072010.

VERSO IL DUEMILA. Alle 18 apre «L'anno che verrà, aspettando il Duemila: percorsi progettuali di fine millennio» mostra di opere grafiche e sculture di Susanna Vallebona, organizzata dalla Provincia al Nuovo Spazio Guicciardini, via Guicciardini 6, fino al 31 gennaio (dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30, dal lunedì al venerdì).

SCULTURA. Fino al 30 gennaio l'Umanitaria, via Davenport 7, ospita «A ciascuno il suo Minotauro», 15 anni di scultura di Raphael De Vittori Reizel: inaugurazione alle 18, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19.

OTTO ARTISTI. Il Torchio di Porta Romana, via Giulio Romano 19, inaugura alle 19 «L'arte e l'io: otto artisti a confronto»; fino al 1 febbraio dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 12.30, lunedì dalle 15.30 alle 19.30, e nella «galleria virtuale» <http://www.giardino.com>.

FOTO DAL VIETNAM. Alla biblioteca riennale Affari, viale Affari 21, l'associazione «Atalo Calvino» ha organ-



Roberto Gatto

Roberto Gatto al Cotton Club Il jazz di un batterista raffinato

Nel panorama sempre più fosco del jazz a Milano non è da trascurare la presenza di Roberto Gatto, questa sera, al «Cotton Club» di Sirtori, a pochi minuti dalla città (p.zza Brioschi 17, ore 22, tel. 039/9211849), con il suo progetto chiamato «Noisemakers». Roberto Gatto è uno dei più significativi jazzisti del panorama italiano ed europeo. È, anzi, probabilmente il miglior batterista in circolazione. Giovanissimo, alla fine degli anni Settanta, era al fianco di Chet Baker in numerosi tour europei: negli anni successivi si è mosso al fianco di grandi solisti, e in progetti propri come il gruppo «Lingomania», tra i più seguiti dai giovani durante gli

anni Ottanta. Autore di alcuni bellissimi dischi (come Luna, Jungle Three, L'Avventura), Roberto Gatto oltre ad essere un percussionista raffinatissimo è anche un compositore maturo; con Battista Lena ha firmato le colonne sonore dei primi tre film di Francesca Archibugi, e anche nel suo ultimo disco, L'Avventura appunto, rende un appassionato omaggio al cinema. Nei «Noisemakers», in cui Gatto ritrova una felice vena melodica, suonano il contrabbassista Dario Deidda, Fabio Zappetella alla chitarra, Xavier Girotto al sax e la giovane Chiara Civello, che con la voce si mimetizza dolcemente tra gli strumenti.

zato «Vietnam 1994, tra passato e futuro» con gli scatti di Andrea Paggiarulo: fino al 31 gennaio, dalle 9 alle 23 dal lunedì al venerdì, fino alle 20 il sabato.

FRULLI. La mostra «Friuli vent'anni dopo: Venzona, la ricomposizione del centro storico» al museo Archeologico, corso Magenta 15, prosegue fino al 26 gennaio: dalle 9.30

alle 17.30, chiuso il lunedì.
LIBRI. Lo scrittore russo Dmitrij Sergeevic Licacev presenta il suo «La poesia dei giardini» alla sala conferenze di Palazzo Reale, piazzetta Reale, alle 18, con Maria di Salvo, Maria Corti e Paolo Pejrone.

CASA DELLA CULTURA. Terzo incontro, in via Borgogna 3 alle 18, de «I protagonisti della ricerca artistica:

Milano, seconda metà del XX secolo». Conducono Davide Benati, Claudio Cerritelli e Francesco Tedeschi.

KUSTURIZA. Per la rassegna della Cineteca Italiana dedicata a Emir Kusturiza alle 21 unica proiezione di «Underground»: presso la sala Santa Maria Beltrade, via Oxilia 10, ingresso 6mila, più tessera annuale 10mila lire.

FELLINI. All'auditorium San Carlo, corso Matteotti 14, prosegue la rassegna dedicata a Federico Fellini: alle 20 «Lo sciccio bianco» e alle 22.30 «I bidoni».

DOPOCINEMA. Per chi non vuole andare a casa dopo i film c'è Molo, il locale di via Borgogna 7 curato da quelli del Plastic, che tutti i mercoledì propone «Posto unico», un aftermovie con musica e spezzoni di film. Stasera il tema è «On the road», il mito del viaggio e della strada.

TATUAGGI. «Tattoo happening» con l'artista della decorazione corporea Filip Leu, dalle 22.30 ai Magazzini Generali, via Pietrasanta 14 (consumazione obbligatoria); alle 18.30 inaugurazione della mostra degli scatti di Fabio Paleari ai tatuaggi di Leu, alla galleria Seno in via Ciovasso 11.

POMERIGGIO DANZANTE. Dalle 15 a «Milano in dancing», via dei Missaglia 46/3, si balla liscio tradizionale, revival 60/80 e «flash di ballo ambrosiano»: ingresso omaggio.

IL TEMPO
Tempo bello e stabile, annunciano gli esperti del Servizio Agrometeorologico Regionale. L'alta pressione si sta consolidando, e questo assicura un cielo sereno su tutta la regione. Le temperature sono però in calo, le minime in pianura potrebbero toccare i 7 gradi sotto zero. Le strade sono rese insicure da foschie dense e fitti banchi di nebbia, quindi guidate con prudenza. Brutte notizie sul versante dell'inquinamento atmosferico: le condizioni sono favorevoli al ristagno. Un cambiamento si prevede solo a partire da sabato pomeriggio, quando arriveranno nuvole e deboli precipitazioni.

LUNGAROTTI

L'ARTE DEL VINO

UNA SOSTA A TORGIANO
SE c'è la curiosità di uscire al di fuori del ritmo frenetico e della quotidianità, riscoprendo una dimensione reale tra cultura, arte e tradizione che ci riporti a una sofisticata e armonica normalità delle cose.

DOVE: in Umbria, «il cuore verde d'Italia», fuori dalle grandi vie di comunicazione. Il piccolo borgo medioevale si trova su un rilievo dominante la confluenza del Chiascio nel Tevere ed è circondato dai vigneti dell'omonima zona vitivinicola D.O.C. e D.O.C.G.

COME: facilmente raggiungibile in auto, Torgiano si trova lungo la E45, a 8 Km da Perugia (provenendo da nord, sia da Firenze che da Cesena, si oltrepassa Perugia proseguendo in direzione Roma fino all'uscita Torgiano/San Martino in Campo che, viceversa, chi proviene da Roma trova subito dopo Deruta); in treno si arriva a Perugia/Ponte S. Giovanni e in aereo all'aeroporto di Perugia/S. Egidio, a 15 minuti di taxi.

QUANDO: sempre, perché a portata di mano: un giorno quindi, un week-end, o una settimana, e in ogni stagione. Per gli amanti del vino e i curiosi del ciclo della vite il momento «goloso» è naturalmente l'autunno, alla vendemmia; ma lo sono altrettanto l'inverno, la primavera e certamente l'estate, quando Torgiano costituisce un'alternativa intelligente alle solite vacanze. Oltre a quanto Torgiano offre, la sua felice collocazione ne fa infatti una base ideale per visitare centri quali Perugia, Assisi, Gubbio, Spoleto, Todi e tanti altri tesori di una regione che ha saputo conservare natura, arte, storia e tradizioni.

COSA: chi si trova a Torgiano in vacanza o di passaggio non può e non deve mancare la visita al MUSEO DEL VINO, realtà museale di livello mondiale gestito dalla Fondazione Lungarotti. Nelle sue venti sale, collezioni archeologiche, tecniche, storiche ed artistiche guidano il visitatore introducendolo al vino e al suo mito dalle origini ad oggi, in uno svolgersi di 5.000 anni di manufatti, testimonianze ed opere di grande suggestione. Vasi ittici, kylikes attiche, anfore e vetri romani, ceramiche medioevali, rinascimentali e barocche ed opere contemporanee; incisioni a tema da Mantegna a Picasso, ex-libris, fermi da cialda, editoria antiquaria affiancano attrezzi e monumentali torchi dei secoli XVII-XVIII. La visita focalizza una pluralità di suggestioni che nell'immaginario l'uva e il suo prezioso succo hanno sempre suscitato, accompagnando l'uomo nel suo cammino. L'affluenza raggiunta di circa 20.000 visitatori all'anno conferma il forte interesse per questo museo che, in quanto privato, non conosce giorni di chiusura. La FONDAZIONE LUNGAROTTI inoltre promuove e organizza periodicamente eventi culturali a vario tema costituenti ulteriore, forte richiamo a Torgiano.

PERCHÉ: per tutti questi motivi ed anche per respirare l'atmosfera del piccolo borgo, in una vita ancora a misura d'uomo, tra ricamatrici sedute a «pettegolare» in strada e ceramicisti al tornio, mentre tutto parla di uva e di vino. Torgiano è infatti la felice culla dei vini di Giorgio Lungarotti, uno dei nomi che ridisegnarono l'enologia italiana nel dopoguerra ed oggi tra i più rappresentativi per qualità e immagine dei propri prodotti. Conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo, e non solo dagli intenditori, essi hanno ovunque portato il nome del paese d'origine, fino a divenirne sinonimo: il famoso RUBESCO con la sua riserva «MONTICCHIO», il bianco TORRE DI GIANO, lo CHARDONNAY «PALAZZI», il PINOT GRIGIO e il CABERNET SAUVIGNON, il rosato CASTEL GRIFONE e lo SPUMANTE BRUT-METODO CLASSICO, sono vini di grande prestigio ai quali negli ultimi anni si sono affiancati vini nuovi diretti ai giovani (ma non solo ad essi!) perché questi possano avvicinarsi al vino senza rinunciare alla qualità, come il bianco BREZZA e il rosso novello FALÒ. E ancora, vini innovativi come il personalissimo VESSILLO o il «supervinodotavola» SAN GIORGIO; VIN SANTO e GRAPPE per intenditori completano la linea insieme al profumato OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA e alla preziosa SALSA BALSAMICA DI UVA. Prodotti di prestigio e dall'ottimo rapporto qualità/prezzo, non inflazionati, da cercare, senza l'aggressione della loro pubblicità, e sempre piacevoli, alla scoperta come alla conferma. Un'ottima idea, tra l'altro, per una strenua di gusto la cui scelta può spaziare tra tante proposte personalizzabili nell'assortimento. Per saperne di più, previa prenotazione, la visita alle CANTINE LUNGAROTTI.

OSPITALITÀ: la scelta può dirigersi con soddisfazione verso LE TRE VASELLE, albergo di charme rinomato per il suo comfort, cucina e vini per intenditori, l'ambiente raffinato: il tutto all'insegna dell'ospitalità a cinque stelle. Ricavato all'interno di una bella casa secolare sulle mura e con ampia apertura sulla valle, è una sosta ideale per il turista come per il congressista, che potranno inoltre usufruire degli aggiornatissimi impianti sportivi, tra piscina, sauna, whirlpool e fitness-club. In alternativa, POGGIO ALLA VIGNE, un antico casolare ristrutturato con gusto e comfort in piccoli appartamenti autonomi di varia formula, incontra più facilmente le esigenze di vacanze con la famiglia, tra prati distensivi, olmi secolari e piscina su terrazzo pensile tra i vigneti del «Rubesco». In paese l'OSTERIA DEL MUSEO offre la possibilità di degustazione ed acquisto dei prodotti locali, mentre LA SPOLA è una piccola bottega di artigianato umbro tradizionale e contemporaneo dove è possibile trovare manufatti selezionatissimi, dai tessuti degli antichi telai a mano ancora attivi nella regione, a produzioni di ceramiche nelle varie tecniche, carte e incisioni, legni pregiati e forme nuove.

CHI: TUTTI COLORO CHE VOGLIONO DIFENDERSI DAI TOSSICI ARTIFICI DI MODERNITÀ E CONSUMISMO. SEI TU TRA QUESTI?

MUSEO DEL VINO: TEL. 075/9880200 - FONDAZIONE LUNGAROTTI: TEL. E FAX 075/33444 - CANTINE LUNGAROTTI: TEL. 075/9880348 FAX 075/9880294 - HOTEL LE TRE VASELLE: TEL. 075/9880447 FAX 075/9880214 - POGGIO ALLA VIGNE: TEL. 075/982994 FAX 075/982120